

## Cibo, casa e lavoro: i pilastri per una cittadinanza globale

**Palazzo Soragna** Jacopozzi: «A confronto per una strategia territoriale»

» Il lavoro, il diritto alla casa e al cibo sono i tre pilastri su cui si poggia la strategia territoriale (e non solo) per arrivare a un nuovo modello di Educazione alla cittadinanza globale. Ieri pomeriggio a Palazzo Soragna si sono svolte tre tavole rotonde legate al progetto Codire (Consapevolezza, dialogo, responsabilizzazione per un nuovo modello di Educazione alla cittadinanza globale) finanziato dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aics) con un contributo di 252mila euro, pari al 90 per cento del costo complessivo del progetto.

L'evento - promosso dai componenti della cabina di regia costituita all'inizio del progetto, e coordinato dall'assessorato alla Cooperazione Internazionale del Comune - ha consentito di fare il punto sull'impatto che il progetto sta avendo sul territorio e sul ruolo fondamentale di imprese, associazioni ed enti locali nella costruzione di un risultato durevole nel tempo.

I lavori sono stati coordinati da Erica Simone (dissemination manager del progetto Codire) e si sono aperti con i saluti di Cesare Azzali, direttore dell'Unione Parmense degli Industriali, e Daria Jacopozzi, assessore alla Cooperazione internazionale. «Siamo lieti di ospitare questo incontro ha dichiarato Azzali - perché ha come oggetto una sfida ambiziosa: sostenere l'appartenenza a una determinata comunità». «Come dice l'acronimo Codire - ha proseguito Azzali - è necessario lavorare sulla consapevolezza e sul dialogo per arrivare a una maggiore responsabilità».

Daria Jacopozzi ha sottolineato come «educare alla cittadinanza globale significhi anche guardare la città con gli occhi di chi sta arrivando qui». «Siamo qui uniti - ha continuato - per coordinarsi rispetto alla lettura delle esigenze legate alla cittadinanza globale, per capire come Parma può migliorare ulteriormente».

Il coinvolgimento del tessuto imprenditoriale locale è uno degli elementi chiave del progetto, come è emerso dalla prima tavola rotonda: «Sensibilizzazione e formazione per educare alla cittadinanza attiva nel tessuto imprenditoriale cittadino: proiezione verso una responsabilità sociale e Ecg d'impresa».



**Tavole rotonde** I protagonisti degli interventi che si sono susseguiti durante il pomeriggio di ieri.

Valentina Ruberto (Upi) si è soffermata, tra l'altro, sull'esperienza delle "Farm", i laboratori territoriali per l'occupabilità; Giuseppe Iotti, presidente del Gia, sugli sforzi compiuti per avvicinare il mondo della formazione con quello del lavoro. Sandra Rossi (Cna) e Mirco Potami (Forma Futuro) hanno posto l'accento sulla necessità di costruire opportunità per giovani e donne. Giulietta Magagnoli (Centro agroalimentare e logistica) ha parlato dei tanti stage e tirocini sociali attivi in Cal. Intervenuta anche Anna Baiguera (Next).

La seconda tavola rotonda era «La città che si mette in rete. Responsabilità locale e progettazione di comunità: abitare, intercultura, ambiente e dialogo a favore dell'Ecg », quello della terza «Intuizioni e prospettive locali: redistribuzione ed equità, diritto al cibo attraverso i principi della sovranità alimentare e dell'economia circolare».

**Luca Molinari**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Progetto**

**Codire**

Il progetto è finanziato dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo con un contributo di 252mila euro.

